ISTITUTO SUPERIORE D'ISTRUZIONE SECONDARIA
TECNICO COMMERCIALE
"XXIV MAGGIO 1915"
PARITARIO
D.A. n°62 del 13/01/2014
(ex D.A. n° 161/XI del 16/03/2009 – ex D.A. N.66/IX del 16/02/04-
ex D.A. Reg. n.1334 del 04/07/88
ex D.A. Reg. n.961 del 17/11/98)
VIA CANNIZZOLI N°58
98039 TRAPPITELLO-TAORMINA (ME)
TEL/FAX 0942-59300

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA

FORMATIVA (P.T.O.F.) TRIENNIO 2024/2027

Aggiornato anno scolastico 2025/2026

(ESTRATTO PTOF)

ORDINE E GRADO DI SCUOLA:

SCUOLA SUPERIORE DI SECONDO GRADO

DENOMINAZIONE: **ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE PARITARIO "XXIV MAGGIO 1915"**

Settore Economico: **Amministrazione Finanza e Marketing (A.F.M.)**

SEDE: **Via Cannizzoli n° 58 – TRAPPITELLO-TAORMINA 95039 (ME)**

TELEFONO: **0942/59300** CELL: 339 4223725 FAX: **0942/59300**

CODICE SCUOLA: **METD06500** COD. FISCALE: **03165220835**

EMAIL: **itc24maggio@virgilio.it** SITO INTERNET: **www.itc24maggio.it**

PRESENTAZIONE

Il PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA (P.T.O.F.), è un documento rielaborato dal Collegio dei Docenti 04/09/2025 verbale n°1 dell' Istituto Tecnico Commerciale "XXIV Maggio 1915" in ottemperanza all'art. 3 del Regolamento in materia di Autonomia dell' Istruzione Scolastica (legge n°440/1979) ed adottato dal Consiglio d'Istituto, la cui costituzione è rappresentativa di tutte le categorie interessate (genitori degli alunni, docenti, personale A.T.A., Dirigente Scolastico). Il piano è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia.

In aderenza ai contenuti fissati dalla Riforma intervenuta con la Legge 107/2015, la programmazione delle attività che confluiscono nel P.T.O.F. è triennale, aspetto innovativo di rilievo della riforma del sistema nazionale di istruzione approvata di recente, per dare attuazione all'autonomia delle istituzioni scolastiche di cui all'art.21 della Legge 59/1997. Esso gode della caratteristica della flessibilità, nel senso che, annualmente entro il mese di ottobre, può essere rivisto, al fine di migliorare la qualità del servizio erogato e renderlo sempre più adeguato ai bisogni degli allievi. La revisione annuale del PTOF avviene su proposta del Collegio dei Docenti ed è approvata dal Consiglio di Istituto, secondo quanto previsto dal Regolamento sull'Autonomia (DPR 275/1999). Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF), elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi del Dirigente Scolastico, è adottato dal Consiglio di Istituto. Ha durata triennale, ma può essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre, su proposta del Collegio dei Docenti e con approvazione del Consiglio di Istituto, come previsto dall'art. 3, comma 4, del DPR 275/1999.

E' intendimento di questa scuola proporre un progetto che rappresenti la risposta organica ai bisogni formativi e all'esigenza di diritto allo studio dell'utenza che la frequenta, in esso si esplicitano tutti gli aspetti delle attività scolastiche: la programmazione delle attività formative e didattiche, la pianificazione delle attività degli organi della scuola, il quadro dei progetti formativi che si intendono svolgere, le indicazioni sui corsi di studio ed infine gli aspetti organizzativi ed ambientali.

Scopo del piano è offrire servizi che coinvolgono gli utenti nella veste di attori e protagonisti della loro formazione, rivalutando, così il ruolo sociale della scuola che opera nelle società e per la società.

Il P.T.O.F. sarà così articolato:

- Analisi del territorio: aspetto fisico, assetto sociale, economico e culturale.
- Dati relativi all'Istituzione scolastica: la sua storia e la sua identità.
- Gestione del servizio scolastico: Regolamento d'Istituto.
- L' offerta formativa : finalità, obiettivi e contenuti culturali.
- Verifiche e valutazioni.
- Strumenti di verifica del servizio nella scuola dell'autonomia: risultati scolastici, attività alunni e docenti, funzionalità del tempo scuola, rapporti scuola-famiglia.

Il presente PTOF recepisce i principi della Legge 107/2015, del D.Lgs. 62/2017 e del DPR 275/1999, integrando le innovazioni normative più recenti in materia di autonomia, valutazione e diritto allo studio.

LA REALTA' TERRITORIALE E LA SCUOLA

L'I.T.C. " XXIV Maggio 1915" paritario opera in Taormina un comune prettamente turistico della provincia di Messina, con una popolazione residente di circa 10.000 abitanti. L'economia di questo paese è basata su attività turistiche ricettive e servizi, l'artigianato è carente ed è rivolto quasi esclusivamente alla soddisfazione delle esigenze locali;
In tutto questo però non bisogna trascurare quegli elementi che hanno esercitato e continuano ad esercitare un'influenza positiva come: l'ambiente poco inquinato e le condizioni climatiche che favoriscono una vita di relazione più ampia; l'affermazione di alcuni valori etici e morali e dal punto di vista storico il "valore" delle tradizioni che costituisce una ricchezza interiore di ciascun individuo. Nel paese non mancano strutture pubbliche quali: ospedali, centri sportivi e/o ricreativi e diverse sono le strutture quali palestre, spazi verdi, spazi di gioco, cinematografi, ecc. ove poter trascorrere il tempo libero con l'organizzazione di attività capaci di poter offrire risposte positive alla vita dei cittadini, specie dei giovani e degli adolescenti i quali possono trovare occasioni valide attraverso cui dilatare i propri orizzonti culturali e ricevere delle gratificazioni sul piano umano, sociale, fisico e psichico..

In questo contesto la scuola è per molti fonte di grandi aspettative in quanto agenzia educativo-formativa operante nel territorio ed in grado di offrire una preparazione culturale e professionale ai giovani che sempre più sentono l'esigenza di inserirsi nel mondo del lavoro in possesso delle necessarie competenze, ma anche ai meno giovani anche lavoratori che voglio riprendere il percorso di studi precedentemente tralasciato attraverso i corsi pomeridiani.

In particolare l'istituto si propone come finalità quella di fornire all'allievo aziendalista una preparazione che interessi gran parte delle attività economiche e sociali, e di offrirgli buone opportunità di inserimento nel modo del lavoro, sia come dipendente pubblico o privato, sia nell'esercizio delle libera professione. Infine l'articolazione dei programmi curriculari è volta a garantire agli alunni l'acquisizione nel corso degli anni, di una adeguata preparazione che gli permetta eventualmente anche l'accesso alle facoltà universitarie.

L'ISITUTO:
LA SUA STORIA, LA SUA IDENTITA'

L'Istituto Scolastico "XXIV MAGG10 1915" è stato istituito a Giardini Naxos nell'anno 1986, tale Istituzione presente nel territorio di appartenenza favoriva agli alunni un facile avvicinamento all'istituto perché facilmente raggiungibile da tutti i paesi limitrofi. Gli indirizzi scolastici che istituivano l'Istituto Scolastico "XXIV MAGGIO 1915" erano calzanti al territorio, infatti sia il Tecnico per il Turismo che il Tecnico Commerciale per la cittadinanza di appartenenza, basata su attività commerciali e turistiche alberghiere, avrebbero ed, hanno dato allora e ancora tutt'oggi formazione professionale e cognitiva, per una occupazione in loco.

L'Istituzione ha avuto una rapida ascesa negli iscritti sia per l'indirizzo Turistico che per quello Commerciale, ma nel 1995 l'indirizzo Turistico fu sospeso per un anno e nell'anno scolastico successivo totalmente soppresso per il numero irrisorio di iscritti. Invece l'Istituto Tecnico Commerciale ha proseguito il suo corso allineandosi alle programmazioni Ministeriali, cambiando da indirizzo Amministrativo a Progetto IGEA mantenendo un discreto numero di alunni con una costante sempre crescente. Nel 1997 è sopraggiunta una nuova gestione diretta dal Prof. La Croce Domenico che ha proseguito nello svolgimento della mission e nello stesso tempo in rapido miglioramento.

Nell'anno scolastico 2002/2003 l'Istituzione si è trasferita dal Comune di Giardini Naxos al Comune di Trappitello-Taormina in locali più ampi per un'accoglienza maggiore di alunni e per una migliore offerta formativa. La stessa nell'anno scolastico 2003/2004 ha acquisito la parità, offrendo un migliore servizio al territorio.

L'IDENTITA'

L'Istituto "XXIV Maggio 1915" essendo una scuola secondaria superiore ha il compito di garantire il godimento dei diritti di cittadinanza citati dall'art. 31 della Costituzione rispondendo: Ai bisogni educativi individuali; Alle esigenze poste dallo sviluppo culturale, sociale ed economico.

La quasi totalità degli studenti e delle studentesse oggi frequentanti si colloca in quella fascia d'età che si definisce adolescenza, la quale coincide con un momento particolarmente delicato dello sviluppo fisico e psichico: il passaggio dalla condizione dipendente a quella autonoma. La scuola contribuisce, insieme ad altre esigenze educative, ad accompagnare questa fase dello sviluppo individuale guidando, attraverso l'azione formativa, la crescita della consapevolezza di sé, per un corretto inserimento critico nel mondo.

In sostanza, la scuola secondaria superiore deve rispondere ad attese che riguardano :

1. Lo sviluppo dei processi cognitivi e delle conoscenze;
2. Le relazioni con gli altri;
3. La preparazione alla vita sociale e produttiva.

Questo risulta di difficile realizzazione se i modelli e i valori familiari e sociali sono troppo difformi da quelli proposti dall'istituzione scolastica: la collaborazione, la condivisione e la reciproca legittimazione da parte di tutti quelli che hanno una funzione educante sono una necessità educativa: i messaggi, quando sono contrastanti, si annullano a vicenda e questo aggrava l'incertezza nella quale l'adolescente elabora e confronta i propri valori rispetto ad un modo in crisi di credibilità.

L' Istituto Tecnico Commerciale " XXIV Maggio 1915 " si propone l'obbiettivo di formare il cittadino consapevole dei diritti e doveri, di fornire allo studente le abilità e le capacità insite nel piano di studi e di offrire attività per recuperare le carenze e sviluppare le potenzialità culturali.

Il P.T.O.F. non è un elenco di iniziative, ma un piano di attività mirato ad alcuni obbiettivi chiari e condivisi, che ne preveda:

• La fattibilità
• Il monitoraggio
• L'autovalutazione
• La legalità

Si deve partire da quello che l'Istituto già fa e che può fare alle condizioni reali esistenti:
• Strutture
• Servizi
• Risorse
• Regole
• Contesto urbano e sociale.

Particolare attenzione è rivolta agli studenti con Bisogni Educativi Speciali (BES), Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA) e disabilità, in coerenza con la Legge 170/2010 e le normative inclusive vigenti, mediante l'elaborazione di PDP e PEI personalizzati

FINALITA' EDUCATIVE E DIDATTICHE

Coerenti con i valori contenuti nella Costituzione Italiana e con le indicazioni dei Programmi Ministeriali del '79 e con il Profilo educativo, culturale e professionale dello studente (PECUP), come definito dal DPR 88/2010, nonché con le Indicazioni nazionali per i percorsi di istruzione secondaria di secondo grado. Si precisano le finalità educative e didattiche che si intendono raggiungere con le attività didattiche curriculari ed extracurriculari raccordate fra loro:

A. Interiorizzare dei valori della convivenza democratica: avere coscienza di sé e degli altri, conoscere e rispettare le diversità ed i bisogni degli altri, conoscere la realtà locale e i suoi bisogni, acquisire comportamenti corretti nel rapporto "io-mondo".

B. Acquisizione di consapevolezza e di autodeterminazione: acquisire capacità di autonomia, acquisire la capacità di operare per problemi, saper progettare, acquisire capacità di critica e di giudizio, acquisire capacità di costruire e organizzare la propria vita, saper scegliere.

C. Conquista di competenze ed abilità di tipo trasversale, spendibili in ambito disciplinare: comprendere i diversi linguaggi comunicativi, comunicare utilizzando diversi linguaggi, analizzare/sintetizzare, far acquisire una competenza nell'uso delle nuove tecnologie, potenziare il metodo di studio.

L'OFFERTA FORMATIVA

L'Istituto s'impegna a dar vita ad iniziative didattiche ed educative al fine di intervenire con maggiore efficacia sul fenomeno della dispersione scolastica, valorizzando le eccellenze, favorendo l'espressività degli studenti e cercando di soddisfare le loro esigenze di orientamento, valorizzando le eccellenze, favorendo l'espressività degli studenti e cercando di soddisfare le loro esigenze di orientamento. **Tali iniziative sono coerenti con le finalità della Legge 107/2015, che rafforza il ruolo della scuola nell'orientamento, nella personalizzazione dei percorsi formativi e nella lotta alla dispersione scolastica.**

Il sistema della produzione ha subito in tempi rapidi una vertiginosa modificazione, sia nel lavoro industriale che in quello autonomo e dei servizi.

E' un dato recente, inoltre, ma di estremo interesse per chi deve istruire e formare persone che diventeranno le risorse umane del sistema produttivo, la modificazione non solo del sistema all'interno del quale si cerca lavoro, ma anche del modo di concepire e dare valore al lavoro da parte delle attuali generazioni giovanili.

Questi due punti di vista devono sviluppare un'azione formativa che consenta, dunque, la più ampia libertà di scelta e di opzioni rispetto a progetti individuali di vita molto difformi fra loro e fortemente influenzati da elementi extrascolastici.

Sono elementi della professionalità sia per coloro che aspirano ad inserirsi nel lavoro dipendente, sia per coloro che hanno una propensione al lavoro autonomo o a forme di auto imprenditorialità:

- le conoscenze
- le capacità
- la motivazione

L'organizzazione del lavoro richiede oggi, e ancor di più richiederà nel prossimo futuro persone:
- chiamate a gestire, insieme, la produzione mediante gruppi di lavoro multifunzionali;
- capaci di integrare lavoro diretto ed indiretto;
- in grado di svolgere più compiti, grazie ad un continuo addestramento, alla formazione ricorrente e alla rotazione di mansioni;
- in grado di saper integrare l'operatività del proprio gruppo con l'operatività di altri gruppi.

Le caratteristiche di professionalità del diplomato aziendalista che occorre sviluppare si possono così ricondurre alle seguenti capacità generali:

- capacità di saper affrontare la ricerca, il nuovo e l'imprevisto;
- capacità di affrontare situazioni complesse;
- capacità di autonomia, di iniziativa, di autoapprendimento e di auto raggiungimento;
- capacità di portare a termine il lavoro assegnato;
- capacità di lavoro in equipe;
- capacità di autovalutazione.

Queste capacità si devono accompagnare a una preparazione tecnico- giuridica- economista, tale da consentire anche percorsi scolastici successivi: Università, corsi di specializzazioni, altro.

L'Istituto Tecnico Commerciale "XXIV Maggio 1915" cercherà di raggiungere le suddette finalità formative attraverso un sistema articolato in diverse tipologie di interventi che riguarderanno:

- la didattica;

- il recupero, in itinere e orientamento;

- formazione ed espressione di sé.

L'Istituto Tecnico Commerciale "XXIV Maggio 1915" per il raggiungimento delle proprie finalità istituzionali promuove con alcune attività di ricerca al fine di innalzare la qualità della cultura organizzativa, di valorizzare le esperienze e le risorse del territorio. Da alcuni mesi, altresì, l'I.T.C. "XXIV Maggio 1915" fa parte di diversi progetti orientati ad imprimere nella formazione degli alunni il senso della legalità, il rispetto dei valori e delle regole. In particolare si ci riferisce al "Patto Etico" che coinvolge tutte le realtà sociali presenti sul territorio (Parrocchie, Oratorio, Scuole, Associazioni di volontariato ecc).

E' importante notare che, con riferimento al Regolamento recante norme concernenti il riordino degli istituti tecnici ai sensi dell'art.64 , comma 4 del decreto legge 25 giugno 2008 n.112 convertito dalla legge 6 agosto 2008 n.133, gli istituti tecnici sono riorganizzati e potenziati secondo le norme contenute nel presente regolamento a partire dalle classi prime funzionanti nell'anno scolastico 2010/2011, in relazione al profilo educativo , culturale e professionale dello studente a conclusione dei percorsi del secondo ciclo d'istruzione e formazione.

A partire dall'anno scolastico 2010/2011, le classi seconde , terze e quarte proseguono secondo i piani di studio previsti sino alla conclusione del quinquennio con un orario complessivo annuale delle lezioni di 1056 ore , corrispondenti a 32 ore settimanali. Il monte ore complessivo di 1056 ore costituisce anche il riferimento per la validità dell'anno scolastico, ai sensi dell'art. 14 del DPR 122/2009.

AMMINISTRAZIONE FINANZA E MARKETING
Profilo

In base a quanto espressamente indicato nel Regolamento recante norme concernenti il riordino egli Istituti Tecnici, il Diplomato in Amministrazione, Finanza e Marketing ha competenze specifiche nel campo dei macro-fenomeni economici nazionali ed internazionali, della normativa civilistica e fiscale, dei sistemi aziendali (organizzazione, pianificazione, programmazione, amministrazione, finanza e controllo) degli strumenti di marketing, dei prodotti assicurativo-finanziari e dell'economia sociale.

Integra le competenze dell'ambito professionale specifico con quelle linguistiche e informatiche per operare nel sistema informativo dell'azienda e contribuire sia all'innovazione sia al miglioramento organizzativo e tecnologico dell'impresa inserita nel contesto internazionale.

A conclusione del percorso quinquennale, il Diplomato nell'indirizzo "Amministrazione, Finanza e Marketing" consegue i risultati di apprendimento di seguito specificati in termini di competenze.

• rilevare le operazioni gestionali utilizzando metodi, strumenti, tecniche contabili ed extracontabili in linea con i principi nazionali ed internazionali;

• redigere e interpretare i documenti amministrativi e finanziari aziendali; gestire adempimenti di natura fiscale;

• collaborare alle trattative contrattuali riferite alle diverse aree funzionali dell'azienda;
• svolgere attività di marketing;

• collaborare all'organizzazione, alla gestione e al controllo dei processi aziendali;
• utilizzare tecnologie e software applicativi per la gestione integrata di amministrazione, finanza e marketing.

VALUTAZIONE

La valutazione è un processo complesso e continuo, soggettivo e oggettivo, interno ed esterno, che ha comescopo, non soltanto quello di definire il livello di apprendimento raggiunto dagli studenti, ma anche quellodi verificare l'efficacia dell'intervento didattico - educativo ed eventualmente, attivare processi di miglioramento.

La valutazione, dunque, costituisce uno dei processi più rilevanti nella vita della scuola, al fine di realizzarel'obiettivo istituzionale assegnato: il successo formativo attraverso:

l'acquisizione dei contenuti disciplinari (sapere);

la capacità di trasformare in azione i contenuti acquisiti (saper fare);

la capacità di tradurre le conoscenze e le abilità in comportamenti razionali (saper essere).

La valutazione ha una finalità educativa, che non si limita a controllare, misurazione, verificare, classificaregli alunni, ma ad aiutarli nel loro processo di maturazione. Per questo motivo una corretta valutazione deveessere adeguata ad un piano razionalmente concepito, rispondere a delle finalità chiare ed utilizzare dei mezzi adeguati a ciò che si sta valutando. La valutazione è l'atto e la conseguenza dell'attribuzione di valorea qualcosa o qualcuno. Per rendere la valutazione intersoggettiva occorre che le modalità e lo strumento di"misura" impiegati, cioè le operazioni compiute e il metro di paragone usato per attribuire quel dato valorea quel preciso evento, siano resi espliciti e fondati su criteri definiti.

L'elaborazione e l'adozione dei presenti criteri, pertanto, sottolineano l'importanza che il Collegio dei Docenti assegna sia alla qualità dei processi di insegnamento/apprendimento, sia all'adeguamento dell'insegnamento ai bisogni degli studenti, sia alla regolazione del sistema organizzativo e decisionale.

A ciascun docente, nel valutare, è richiesta:

- corresponsabilità (nel team docente)
- coerenza (con gli obiettivi e le attività programmate);
- trasparenza (intesa come chiarezza, semplicità ed esplicitazione dei percorsi).

L'istituzione scolastica fa riferimento a tre tipologie di valutazione:

1) valutazione esterna;
2) valutazione interna;
3) valutazione per la certificazione finale.

Con il presente documento collegialmente si definiscono i criteri per assicurare omogeneità, equità e trasparenza della valutazione, nel rispetto del principio della libertà di insegnamento.

I Docenti, inoltre, si impegnano ad assicurare alle famiglie una informazione tempestiva circa il processodi apprendimento e la valutazione degli alunni, effettuata nei diversi momenti del percorso scolastico.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

-Testo Unico, di cui al D. Lgs 297/1994, in particolare l'art. 193, comma 1, riguardante gli scrutini finali dipromozione;
-Legge n. 352/1995 "Disposizioni urgenti per l'abolizione degli esami di riparazione e di seconda sessionee l'attivazione dei relativi interventi di sostegno e di recupero";
-D.P.R. 275/1999 "Regolamento dell'autonomia scolastica", art 4, commi 4 e 6 e art. 14, comma 2;
-Ordinanza Ministeriale n. 90/2001, in particolare l'art. 13, concernente gli scrutini finali negli istituti diistruzione secondaria superiore;
-Decreto Legislativo n. 77/2005 "Definizione delle norme generali relative all'alternanza scuola- lavoro",art. 6 per la valutazione, certificazione e riconoscimento dei crediti;
-Decreto Ministeriale n. 42/2007, recante modalità di attribuzione del credito scolastico e di recupero deidebiti formativi nei corsi di studio di istruzione secondaria superiore;
-Decreto Ministeriale n. 80/2007, recante norme per il recupero dei debiti formativi entro la conclusionedell'anno scolastico;
Ordinanza Ministeriale n. 92/2007;
-Decreto Ministeriale n. 139/2007 "Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo diistruzione";
-D.P.R. 122/2009 "Regolamento di coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni";DM n.5/2009
-Legge n. 170/2010 "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico";
-Decreto Ministeriale n. 9/2010 "Certificazione delle competenze";
-D.P.R.15 marzo 2010, n.88 "Regolamento recante norme per il riordino degli istituti tecnici;
-Circolare MIUR n. 20/2011 "Validità dell'anno scolastico per la valutazione degli alunni nella scuolasecondaria di primo e secondo grado";
-Legge n. 107/2015 "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delledisposizioni legislative vigenti";
-Guida operativa- Ottobre 2015 per l'attivazione dei percorsi di alternanza scuola-lavoro;
-Decreto Legislativo n. 62/2017 "Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato";
-Decreto Legislativo n. 66/2017 "Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità";
-Decreto Legge n. 91/2018 (decreto Mille proroghe), art 6. "Proroga di termini in materia di istruzione e università";
-Circolare MIUR n. 3050/2018 "Esame di Stato conclusivo dei percorsi di istruzione secondaria di secondogrado a.s. 2018/2019";
-Circolare MIUR 2018 "Indicazioni metodologiche e operative per la definizione dei "Quadri di riferimentoper la redazione e lo svolgimento delle seconde prove" e delle "Griglie di valutazione per l'attribuzione deipunteggi" per gli Esami di Stato del II ciclo";
-Legge di bilancio 2019 del 30/12/2018, n. 145;

- Quadro di riferimento allegato al d.m. 21 novembre 2019, 1095 (I prova scritta -Esame di Stato);
- Quadri di riferimento adottati con d.m. 769 del 2018 (II prova scritta-Esame di Stato);
- Legge 20 agosto 2019, n. 92 (Educazione civica);
-competenze chiave (Raccomandazione Europea 2018);
-competenze di Cittadinanza e Costituzione (D. MIUR 139/2007).

VALUTAZIONE ESTERNA

Questa tipologia di valutazione è il frutto dell'analisi dei sistemi europei dell'istruzione con i quali, nella prospettiva di una politica dell'educazione e dell'istruzione a livello europeo, è necessario confrontarsi.

Viene effettuata a cura del servizio nazionale (INVALSI) attraverso la somministrazione agli studenti di unaserie di test, che non sostituiscono né integrano la valutazione singola dell'alunno, ma rivestono una notevole importanza per il decisore politico, in ordine all'implementazione di correttivi, che permettano alsistema italiano dell'istruzione di essere al pari con i sistemi presenti nel panorama europeo. Le prove INVALSI, pertanto, devono essere collocate all'interno della valutazione di sistema, che risponde alle finalità di rendere trasparenti e accessibili all'opinione pubblica informazioni sintetiche (la lettura di dati sintetici è necessariamente schematica e scevra da elementi valutativi soggettivi), sugli aspetti più rilevantidel sistema educativo. I risultati, inoltre, costituiscono la base per l'autovalutazione e il miglioramento di ogni singola scuola.

Tale attività è:

1) obbligatoria;
2) rivolta a tutti gli allievi delle classi II e V degli Istituti d'Istruzione Superiore;
3) ordinaria di Istituto. Alle prove sono interessati:

a) gli studenti delle classi II, per i test di italiano e di matematica;
b) gli studenti delle classi V, per le prove di italiano, matematica e inglese.

In base all'art. 19, c. 1 del D. Lgs. 62/2017, per le prove INVALSI la correzione, totalmente centralizzata,non prevede alcun intervento da parte dei docenti.
In base all'art. 19, c. 1 del D. Lgs. 62/2017, le prove INVALSI:
-sono censuarie, ossia sono rivolte a tutti gli allievi dell'ultimo anno di scuola secondaria disecondo grado;
-riguardano tre ambiti disciplinari: Italiano (120 min.), Matematica (120 minuti), Inglese (reading 90minutie listening 60 minuti);
-sono composte, per ogni allievo, da domande estratte da un ampio repertorio di quesiti (banca diitem);
-variano da studente a studente, mantenendo uguale difficoltà e struttura;
-sono computer based (CBT) e si svolgono mediante utilizzo di computer connessi alla rete internet.

VALUTAZIONE INTERNA

La valutazione interna è finalizzata a migliorare l'azione didattica, oltre che a sostenere ed indirizzare l'apprendimento.

È, infatti, un processo costante che accompagna, regola e supporta l'operato degli insegnanti: nel momento in cui un docente esprime una valutazione sull' alunno, valuta anche la propria attività, così come la valutazione sul rendimento dell'alunno è anche valutazione dell'attività didattica e organizzativache la scuola ha realizzato.

Non si tratta, pertanto, di un semplice accertamento del profitto dell'alunno/a, ma:

- è funzionale allo sviluppo della didattica e delle attività programmate;
- permette di ridefinire eventualmente gli obiettivi e di verificare l'idoneità delle procedure rispetto agliobiettivi medesimi;
- di ricercare metodologie didattiche e strategie educative più efficaci e adeguate;
- è significativa, se riesce a dare chiarezza a ciò che è importante ed essenziale;
- è fondata sull'osservazione e comprensione del processo di apprendimento messo in atto;
- deve essere chiara e trasparente, oggettiva e serena;
- deve essere completa, cioè deve avere per oggetto sia i risultati formativi degli alunni, sia gli obiettivi perseguiti, i metodi e l'organizzazione scolastica;
- è anche orientativa, aiutando gli alunni ad auto-valutarsi, ad acquistare una equilibrata autostima, fiduciain se stessi e a maturare una propria identità e un proprio giudizio, per sapersi orientare e agire autonomamente nella vita, compiendo scelte responsabili e costruttive. Questa tipologia di valutazione,è di competenza dei Docenti, sia nella dimensione individuale che collegiale, e deve essere coerente congli obiettivi previsti nella programmazione.

Si struttura in:

a) valutazione iniziale (diagnostica) attraverso l'analisi dei prerequisiti, l'attenzione per le situazionipersonali e, di conseguenza, l'individuazione degli obiettivi;
b) valutazione in itinere (formativa);
c) valutazione intermedia (sommativa) al termine del I quadrimestre;
d) valutazione finale (sommativa) al termine del II quadrimestre.

VALUTAZIONE INIZIALE (diagnostica)

Viene effettuata nel momento in cui il docente e/o il Consiglio di classe si accingono a programmarle attivitàed è finalizzata a misurare, con idonei strumenti, i livelli di partenza della classe, in modo da definire gli obiettivi, i contenuti e il metodo di lavoro.

La valutazione iniziale:

è effettuata dal docente e dal Consiglio di classe;è costituita da prove e test d'ingresso;

Le prove si svolgono per classi parallele: individuano il livello di partenza degli alunni, accertano il possesso dei prerequisiti comuni a tutte le discipline e definiscono le fasce di livello della classe. Il loro scopo, in sintesi, è quello di acquisire informazioni non solo sul singolo allievo, ma sull'intera classe, in funzione del recupero delle abilità non possedute.

Possono essere utilizzate:

-prove non strutturate (interrogazione, riassunto, relazione, articolo, ecc.);

-prove strutturate (quesiti vero/falso, corrispondenze, scelta multipla, completamento);

-prove semi-strutturate (saggi brevi, relazioni in base ad una scaletta, attività di ricerca in riferimento acriteri definiti);

-prove pratiche di laboratorio (esecuzione di un compito con relazione);

- compiti di realtà

La strutturazione delle prove deve garantire la presenza dei seguenti elementi:

- precisione (accertare il raggiungimento di obiettivi ben definiti);
- validità (osservare le abilità da accertare);
- attendibilità (essere riproducibile).

Il processo di verifica/valutazione viene svolto nel periodo settembre/ottobre.

All'inizio dell'anno scolastico è cura del Collegio dei Docenti e delle sue articolazioni in Dipartimentidefinire e predisporre le prove e i test di ingresso, complete di griglie di valutazione.

VALUTAZIONE IN ITINERE (formativa)

È un processo attraverso il quale scoprire e capire ciò che è stato appreso, ciò che ancora rimane in sospeso e come migliorare.
In tale prospettiva, lo studente è considerato protagonista attivo: la valutazione sostiene l'apprendimentodi ogni allievo, permettendogli di individuare chiaramente cosa sta acquisendo, comesa applicare le sueconoscenze, cosa e come migliorare e riconoscere i progressi compiuti.
Ha lo scopo, pertanto, di cogliere, in itinere, i livelli di approfondimento dei singoli, ma anche l'efficaciae la qualità delle procedure seguite, permettendo, di conseguenza, un'eventuale revisione e correzione del processo stesso, l'attivazione dei corsi di recupero e/o sostegno, il cambiamento delle metodologie didattiche.
Questa tipologia di valutazione: è di competenza di ciascun docente, è inserita nel processo di insegnamento/apprendimento, è mirata agli obiettivi prefissati, è condivisa con gli studenti, è in grado di rilevare gli aspetti critici da migliorare durante il percorso.
Possono essere utilizzate:

prove non strutturate (interrogazione, riassunto, relazione, articolo, ecc.);
prove strutturate (quesiti vero/falso, corrispondenze, scelta multipla, completamento); prove semi-strutturate (saggi brevi, relazioni in base ad una scaletta, attività di ricerca inriferimento a criteri definiti);
prove pratiche (prove di laboratorio);compiti di realtà.

La strutturazione delle prove deve garantire la presenza dei seguenti elementi:
-precisione (accertare il raggiungimento di obiettivi ben definiti);
-validità (osservare le abilità da accertare);
-attendibilità (essere riproducibile).
Avviene a conclusione delle attività previste nelle Unità Didattiche e di Apprendimento.

NUMERO DI PROVE

Il Collegio delibera che il numero delle prove di ogni disciplina dipende dalle ore settimanali d'insegnamento. Il numero di prove stabilito è vincolante in riferimento al limite minimo per ciascun quadrimestre. In tutte le discipline sono previste prove scritte, orali, pratiche.

Griglia n. 1

DISCIPLINA	N. VERIFICHE I QUADRIMESTRE Minimo	N. VERIFICHE II QUADRIMESTRE Minimo
Lingua e letteratura italiana	5 (3 prove scritte-2 orali)	5 (3 prove scritte-2 orali)
Storia	2	2
Geografia	3	3
Inglese	5 (3 prove scritte-2 orali)	5 (3 prove scritte-2 orali)
Francese	5 (3 prove scritte-2 orali)	5 (3 prove scritte-2 orali)
Trattamento test	I Biennio 2	I Biennio 2
Matematica	I Biennio 4 (3 prove scritte-2 orali)	I Biennio 4 (3 prove scritte-2 orali)
Economia Aziendale	I Biennio 4 (2 prove scritte e 2 orali) II Biennio e quinto anno5 (3 prove scritte-2 orali)	I Bienni o4 (2 prove scritte e 2 orali) II Biennio e quinto anno5

		(3 prove scritte-2 orali)
Diritto ed Economia	I Biennio 2	I Bienni o2
Diritto	II Biennio e quinto anno3	II Biennio e quinto anno3
Economia politica	II Biennio e quinto anno 3	II Biennio e quinto anno 3
Fisica	Classe I 2	Classe I 2
Scienze Integrate Chimica	Classe II 2	Classe II 2
Matematica	II Biennio e quinto anno 3 (3 prove scritte-2 orali)	II Biennio e quinto anno 3 (3 prove scritte-2 orali)
Informatica	AFM 2 (3 prove scritte – 2 oralipratiche)	AF M 2 (3 prove scritte – 2 oralipratiche)
Scienze Integrate (Biologia)-	I Biennio 2	I Biennio 2
Scienze Motorie e Sportive	I Biennio II Biennio e quinto anno 2	I Biennio II Biennio e quinto anno 2
Religione Cattolica	I Biennio II Biennio e quinto anno 1	I Biennio II Biennio e quinto anno 1
Educazione Civica	I Biennio II Biennio e quinto anno 33	I Biennio II Biennio e quinto anno 33

GRIGLIE DI VALUTAZIONE

Le griglie di valutazione delle discipline, elaborate dai dipartimenti sono allegate al presente documento. Il Collegio dei docenti ha deliberato:

a) di strutturare per tutte le classi una progettazione per unità di apprendimento interdisciplinare per ogni quadrimestre e una unità di apprendimento per Educazione Civica
b) che in ogni unità e per ogni classe è definito l'accorpamento delle discipline per assi culturali;
c) che per tutte le classi viene adottata una griglia di valutazione per ogni unità di apprendimento.

Si rimanda alle griglie di valutazione adottate dal Collegio dei Docenti, allegate al Piano Triennale dell'Offerta Formativa

1) ogni docente valuta l'allievo/a e attribuisce il voto nella propria disciplina;
2) la media dei voti costituisce il voto medio di asse, che sarà utile per determinare in quali assi risulta necessario un eventuale recupero e/o consolidamento;
3) nell'asse storico-sociale è stato collocato l'insegnamento della Religione, in quanto disciplina appartenente a tale asse. La valutazione, però, espressa con un giudizio e non con un voto, non concorre a definire il voto medio di asse. La media dei voti per ogni disciplina nella unità prevista per il primo quadrimestre costituisce la base per la valutazione intermedia. Così come la media dei voti per ogni disciplina nella unità prevista per il secondo quadrimestre costituisce la base per la valutazione finale Per tutte le classi viene adottata per ogni disciplina la seguente corrispondenza tra voti e descrittori:

Si ricorda che la valutazione è espressione dell'autonomia professionale propria della funzione docente, nella sua dimensione sia individuale che collegiale.

Di conseguenza, l'utilizzo del valore ½ dopo il voto numerico per la valutazione delle prove, durante l'anno, risponde al principio della libertà di insegnamento, intesa quale autonomia didattica e libera espressione culturale, costituzionalmente sancita.

L'utilizzo, anzi, di frazioni di voto dopo il voto numerico, può, in alcuni casi, rendere la valutazione più attendibile e precisa.

Per il Collegio, pertanto, è ammissibile. Si concorda nell'attribuire il valore numerico alla suddetta frazione ½ di + 0,50.

In sede di scrutinio, il docente deve effettuare la proposta di voto in decimi con voto intero e pertanto: il voto corrispondente è quello del numero superiore.

VALUTAZIONE DELL'IMPREPARATO

Qualora nelle prove orali, il docente assegni un "impreparato", è necessario, per rendere la valutazione il più possibile equa, uniforme e trasparente nei confronti degli allievi, che l'assegnazione dell'impreparato sia "spiegata" nel suo valore, cioè deve essere chiaro il suo"peso" nel processo valutativo dello studente.

Il Collegio assume il peso numerico "3" per ogni impreparato e si concorda di dare valore nel calcolo della media disciplinare solo al secondo impreparato che lo studente farà registrare nel corso di ciascun quadrimestre.

. temporali omogenei per la registrazione della valutazione, si stabilisce quanto segue:

-per le prove orali la registrazione è contestuale al termine dell'interrogazione o al massimonell'arco delle 24 ore;

-per le prove scritte la registrazione è effettuata entro 15 giorni dallo svolgimento dellaprova;

-per le prove pratiche la registrazione è effettuata entro 15 giorni dallo svolgimento della prova.

Non è consentito variare successivamente il voto già assegnato ma, trattandosi di nuovaverifica, si dovrà assegnare un'ulteriore valutazione. La frequenza e la regolarità delle verifiche, così come la tempestività della registrazione sul registro elettronico, costituiscono parte integrante della trasparenza valutativa.

Il Consiglio di Classe verifica periodicamente l'andamento della frequenza e dei risultati, anche in riferimento a quanto previsto dal DPR 122/2009 sulla valutazione e dalla C.M. n. 20/2011 in materia di validità dell'anno scolastico.

VALUTAZIONE INTERMEDIA (sommativa) al termine del I quadrimestre

Questa valutazione consente di esprimere un giudizio sulle conoscenze, abilità e competenzeacquisite dallo studente nel primo dei due periodi quadrimestrali adottati dal Collegio dei Docenti.

Essa:

- è diretta ad accertare il raggiungimento del livello previsto di conoscenza/abilità;
- coincide con la verifica delle conoscenze e delle abilità, acquisite dagli studenti altermine di un segmento del percorso annuale;
- ha per oggetto il profitto e il rendimento.

È di competenza del docente, in relazione "ad un congruo numero di prove di verifica effettuate" e dalla conseguente proposta di voto disciplinare.

È di competenza del Consiglio di classe che, in quanto organo collegiale e perfetto, esige la presenza di tutti i suoi componenti per la validità delle deliberazioni da assumere; in caso di docenti eventualmente assenti o impediti a partecipare allo scrutinio, si provvede alla sostituzione, tenendo conto del principio di competenza nell'ambito disciplinare di riferimentoe all'esigenza dell'immediata disponibilità.

La valutazione intermedia è attribuita in ciascuna disciplina dal consiglio di classe, su propostadel docente della materia, nel corso degli scrutini di fine quadrimestre. Tale valutazione è formulata, in ciascuna disciplina, mediante due voti (scritto/orale/pratico) o voto unico, per lediscipline che non prevedono lo scritto. Ciascun docente, nel formulare al consiglio la propriaproposta di voto, ha cura di verificare il proprio giudizio sulla base delle UdA effettivamente realizzate e sull'accertamento del possesso delle conoscenze/abilità, individuate all'interno diciascuna disciplina.

Gli esiti della valutazione quadrimestrale di ciascuno studente sono riportati nella scheda di alunni con PEI o PDP, il Consiglio di Classe tiene conto della personalizzazione del percorso formativo e del monte ore ridotto, in coerenza con quanto previsto dalla Legge 170/2010 (DSA), dal D.Lgs. 66/2017 (inclusione scolastica) e dalle Linee Guida MIUR per gli alunni con BES.

VALUTAZIONE FINALE

La valutazione finale è attribuita in ciascuna disciplina dal consiglio di classe, su proposta del docente della materia, nel corso degli scrutini finali. Tale valutazione è formulata, in ciascuna disciplina, mediante un voto unico. Il Collegio delibera che, nella valutazione finale, il livello di profitto totalmente negativo corrisponde a voto 3, quello gravemente insufficiente è espresso con voto 4. I voti inferiori a 6 determinano un debito formativo. I debiti formativi ammissibili sono massimo 3. Dunque, 4 discipline con voto inferiore a sei determinano la non ammissione alla classe successiva.

L'insegnamento della religione resta disciplinato dall'art. 309 del D.Lgs 297/94 ed è comunque espressa senza attribuzione di voto numerico. La valutazione finale, in coerenza con il DPR 89/2009 e il DPR 122/2009, tiene conto non solo del raggiungimento degli obiettivi minimi disciplinari, ma anche della frequenza e del percorso complessivo dell'alunno. In casi particolari (assenze documentate e motivate, percorsi personalizzati), il Collegio dei Docenti valuta l'ammissione allo scrutinio finale e all'anno successivo, garantendo criteri di equità e trasparenza.

CRITERI PER IL RECUPERO DEI DEBITI

In caso di valutazioni negative, la famiglia e lo studente vengono adeguatamente informatisul percorso di recupero da realizzare.
Il Collegio dei docenti determina al termine della valutazione intermedia e a fine anno scolastico le discipline per le quali attivare i corsi di recupero, tenuto conto delle risorse disponibili, del numero di studenti con debito, del numero delle discipline interessate. Le attività di recupero si svolgono nel periodo febbraio/marzo e giugno/luglio.
Altri interventi di recupero delle carenze sono: recupero in itinere per singolo studenti, per gruppo di Studenti della classe, per l'intera classe, percorsi di recupero delle competenze inprogetti PON/POR e PNRR. Al termine di ogni intervento, qualunque sia la sua modalità, è prevista una prova di verifica

scritta sugli argomenti trattati. Il Docente del corso, al termine degli incontri, redige un giudizio sull'alunno (insufficiente, sufficiente, più che sufficiente), tenendo anche conto della frequenza alle lezioni del corso. Tale giudizio sarà consegnato al docente disciplinare della classe frequentata dall'allievo. In caso di recupero in itinere saranno parimenti effettuate prove di verifiche al termine dell'intervento didattico di recupero. I percorsi di recupero e le relative verifiche sono coerenti con le Linee Guida ministeriali, con il D.M. 42/2007 (credito scolastico e recupero debiti) e con il D.Lgs. 62/2017, al fine di garantire trasparenza, equità e documentazione degli interventi svolti.

VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

Come indicato dalla normativa vigente (art. 1 comma 2 D.L. 62/17) la valutazione del comportamento degli allievi si riferisce allo sviluppo delle competenze di Cittadinanza tenendo presenti il regolamento di disciplina dell'Istituzione Scolastica, il Patto di corresponsabilità educativa e lo Statuto dello Statuto delle Studentesse e degli Studenti (D.P.R. 249/1998 aggiornato con D.P.R. 235/2007).

La valutazione del comportamento viene espressa collegialmente dai docenti del consiglio di classe (art. 2 comma 5 D.L. 62/17) e scaturisce dalla media delle valutazioni attribuite a ciascuno dei seguenti indicatori:

1) **impegno e responsabilità;**
2) **partecipazione**
3) **autonomia;**
4) **socializzazione e collaborazione;**
5) **consapevolezza;**
6) **condotta.**

La valutazione del comportamento tiene conto anche dei percorsi PCTO e delle attività di cittadinanza attiva, in coerenza con la Legge 107/2015, con il D.Lgs. 62/2017 e con le competenze chiave europee, in modo da raccordare il giudizio sulle competenze trasversali con il profitto scolastico. Nella consapevolezza professionale delle difficoltà, dei limiti e della delicatezza a cui è soggetta tale valutazione, occorre premettere che:

- l'azione educativa mira a diffondere la piena consapevolezza dei diritti e dei doveri degli

studenti all'interno della comunità scolastica, promuovendo comportamenti coerenti con il corretto esercizio dei propri diritti e al tempo stesso con il rispetto

dei propri doveri, che corrispondono sempre al riconoscimento dei diritti e delle libertà degli altri;

- la valutazione del comportamento non è un dispositivo genericamente punitivo, ma afferisce all'area degli obiettivi formativi ed educativi e, in particolare, intende contribuire ad accrescere i valori di convivenza civile, consapevolezza dei valori di cittadinanza e senso di appartenenza alla comunità scolastica;
- la valutazione del comportamento non potrà mai essere strumento di condizionamento o addirittura repressione della libera espressione di opinioni, correttamente manifestata, e non lesiva dell'altrui personalità, da parte degli studenti;
- l'azione educativa favorirà il processo di auto-osservazione da parte dei singoli allievi e del gruppo classe, al fine di accrescere il senso di responsabilità e di costruire una cultura dell'autovalutazione;
- la valutazione espressa in sede di scrutinio intermedio o finale non può riferirsi ad un singolo episodio, ma deve scaturire da un giudizio complessivo dello studente, in ordine all'intero anno scolastico. Nello specifico, considerata la valenza formativa ed educativa cui deve rispondere l'attribuzione del voto sul comportamento, il Consiglio di Classe tiene in debita evidenza e considerazione progressi miglioramenti realizzati dallo studente nel corso dell'anno, in relazione alle finalità di cui sopra.

Le disposizioni normative vigenti forniscono indicazioni per la valutazione degli allievi, con particolare riguardo alla valutazione del comportamento (voto di condotta).

Il Regolamento sulla valutazione si riferisce anche alla capacità relazionale e ne fornisce la seguente definizione: «capacità dello studente di assumere, nell'ambito dell'attività scolastica, comportamenti corretti e responsabili nel rispetto delle regole, delle persone e delle cose, nonché di partecipare in modo attivo e costruttivo alla vita della scuola» (art. 1, c. 2).

Sulla base di tale definizione si individuano i seguenti due indicatori sintetici della capacità relazionale:

a. correttezza e responsabilità del comportamento;
b. partecipazione alla vita scolastica.

Di questo secondo indicatore («partecipazione») si ritiene corretta un'interpretazione riferita non agli apprendimenti nelle singole discipline (di cui si tiene conto nella valutazione del profitto), ma alle situazioni più generali della vita scolastica (frequenza scolastica, attenzione alle problematiche della classe e della scuola, disponibilità a svolgere funzioni e ad assumere compiti di utilità comune, relativi anche al funzionamento della scuola).

Il comportamento, in tal senso, valutato collegialmente dal Consiglio di Classe riunito per gli scrutini (intermedi e finali), concorre alla valutazione complessiva dello studente.

CRITERI PER L'ASSEGNAZIONE DEL VOTO DI COMPORTAMENTO

Il Consiglio di Classe, nell'attribuzione del voto di comportamento, tiene conto degli indicatori e dei descrittori presenti nella seguente griglia di valutazione, che si riferiscono anche al comportamento degli allievi delle classi III-IV e V nell'attività di PCTO. Il voto di comportamento attribuito dal Consiglio di Classe concorre alla valutazione complessiva dello studente secondo quanto previsto dal D.M. 5/2009 e dal DPR 122/2009, integrando le informazioni derivanti dall'osservazione sistematica del comportamento, dall'autovalutazione e dai feedback provenienti dagli insegnanti delle diverse discipline.

Fonti Normative

D.M. n. 5 del 16/01/2009DPR n.122/2009

C.M. n. 3602_ PO del 31/07/2008

DPR 24 giugno 1998, n. 249 "Regolamento recante lo Statuto delle studentesse e degli studenti della s scuola secondaria" modificato dal DPR 21 novembre 2007, n. 235

1. **Decreto Ministeriale n. 5 del 16 gennaio 2009**: Stabilisce i criteri e le modalità applicative per la valutazione del comportamento degli studenti. L'articolo 1 del DM n. 5/2009 definisce le finalità della valutazione del comportamento, che includono:
    - Accertare i livelli di apprendimento e consapevolezza raggiunti, con specifico riferimento alla cultura e ai valori della cittadinanza e della convivenza civile.
    - Verificare la capacità di rispettare le disposizioni che disciplinano la vita dell'istituzione scolastica.
    - Diffondere la consapevolezza dei diritti e dei doveri degli studenti all'interno della comunità scolastica.
    - Attribuire significato e valenza educativa anche al voto inferiore a 6/10.
2. **Decreto del Presidente della Repubblica n. 122 del 22 giugno 2009**: Regola la valutazione periodica e finale degli apprendimenti e del comportamento degli studenti delle istituzioni scolastiche. L'articolo 2, comma 4, prevede che ogni alunno abbia diritto a una valutazione trasparente e tempestiva.
3. **Nota Ministeriale Prot. n. 3602 del 31 luglio 2008**: Fornisce indicazioni operative per l'applicazione dello Statuto delle studentesse e degli studenti, con particolare attenzione alla valutazione del comportamento. La nota sottolinea l'importanza di un'azione educativa che promuova comportamenti coerenti con il rispetto dei diritti e dei doveri all'interno della comunità scolastica.
4. **Decreto del Presidente della Repubblica n. 249 del 24 giugno 1998**: Costituisce lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria, stabilendo i diritti e i doveri degli studenti. L'articolo 4, comma 5, dispone che le sanzioni siano sempre temporanee, proporzionate all'infrazione e ispirate al principio di gradualità, tenendo conto della situazione personale dello studente.

Queste normative forniscono un quadro giuridico per la valutazione del comportamento degli studenti, orientato alla promozione di una cultura della cittadinanza e della convivenza civile all'interno delle istituzioni scolastiche.

Finalità della valutazione del comportamento degli studenti (Art. 1 D.M. n. 5/2009)

La valutazione del comportamento degli studenti di cui all'art. 2 del decreto legge 1 settembre 2008, n.137, convertito, con modificazioni dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169, risponde alle seguenti prioritarie finalità:

1. accertare i livelli di apprendimento e di consapevolezza raggiunti, con specifico riferimento alla cultura e ai valori della cittadinanza e della convivenza civile;
2. verificare la capacità di rispettare il complesso delle disposizioni che disciplinano lavita di ciascuna istituzione scolastica;
3. diffondere la consapevolezza dei diritti e dei doveri degli studenti all'interno della comunità scolastica, promuovendo comportamenti coerenti con il corretto esercizio dei propri diritti e al tempo stesso con il rispetto dei propri

doveri, che corrispondono sempre al riconoscimento dei diritti e delle libertà degli altri;

4. dare significato e valenza educativa anche al voto inferiore a 6/10.

La valutazione del comportamento non può mai essere utilizzata come strumento per condizionare o reprimere la libera espressione di opinioni, correttamente manifestata e non lesiva dell'altrui personalità, da parte degli studenti.

La valutazione espressa in sede di scrutinio intermedio o finale non può riferirsi ad un singolo episodio, ma deve scaturire da un giudizio complessivo di maturazione e di crescita civile e culturale dello studente in ordine all'intero anno scolastico.

In particolare, tenuto conto della valenza formativa ed educativa cui deve rispondere l'attribuzione del voto sul comportamento, il Consiglio di classe tiene in debita evidenza e considerazione i progressi e i miglioramenti realizzati dallo studente nel corso dell'anno, in relazione alle finalità di cui all'articolo1 del D.M. n.5/2009 cit. il voto di comportamento **non può essere strumento punitivo o di repressione** della libera espressione. La valutazione deve essere complessiva sull'intero anno, considerando progressi e miglioramenti.

Doveri degli alunni (estratto dal Regolamento di Istituto)

Gli studenti sono tenuti a:

1. Frequentare regolarmente le lezioni e assolvere agli impegni didattici e culturali;
2. Rispettare Capo d'Istituto, docenti, personale e compagni;
3. Tenere comportamenti corretti e coerenti con l'ambiente scolastico;
4. Utilizzare correttamente strutture, attrezzature e sussidi scolastici;
5. Osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza;
6. Condividere la responsabilità di mantenere e curare l'ambiente scolastico.

Ambiti di comportamento disciplinare

- Rapporti interpersonali e rispetto dell'autorità;
- Frequenza, puntualità e assolvimento dei compiti;
- Correttezza e rispetto delle regole nella scuola come comunità educante;
- Cura e accoglienza dell'ambiente scolastico;
- Comportamento sicuro e responsabile;
- Comportamento durante attività didattiche esterne (visite, stage, viaggi, assemblee).

Griglia di valutazione del comportamento (estratto)

Il comportamento degli alunni viene valutato in base a:

- Rispetto delle regole e dell'ambiente scolastico
- Rispetto di docenti, personale e compagni
- Partecipazione e impegno nelle attività scolastiche e culturali

- Autonomia, responsabilità e collaborazione

Sintesi dei livelli di valutazione:

- Eccellente: comportamento sempre corretto, responsabile e rispettoso.
- Distinto: comportamento generalmente corretto, con minime osservazioni.
- Buono: comportamento corretto, con qualche episodio di disattenzione.
- Sufficiente: comportamento accettabile, con frequenti inosservanze delle regole.
- Insufficiente: comportamento non corretto, mancato rispetto delle regole e degli impegni scolastici.

Criteri per l'insufficienza del comportamento:

Il voto inferiore a 6/10 comporta la non ammissione all'anno successivo o all'esame finale, ed è attribuito dal Consiglio di Classe solo in presenza di comportamenti gravi o reiterati, sanzionati secondo lo Statuto degli studenti e il regolamento d'istituto.

Presuppone che lo studente:

1. Abbia ricevuto almeno una sanzione disciplinare significativa durante l'anno;
2. Non abbia dimostrato miglioramenti concreti dopo l'adozione delle sanzioni educative;
3. La valutazione sia sempre motivata e verbalizzata nei Consigli di Classe, ordinari e straordinari;
4. Le famiglie siano informate tempestivamente e coinvolte nel Patto educativo di corresponsabilità.

Valutazione finale e frequenza alle lezioni

Valutazione finale (sommativa)

La valutazione sommativa finale definisce i livelli di apprendimento raggiunti dagli studenti, i progressi rispetto al livello di partenza, la continuità e serietà dell'impegno, e la qualità della partecipazione alle attività scolastiche. Essa considera più elementi, non riducendosi a una semplice media matematica, e si basa su prove diversificate e osservazioni sistematiche.

Il Collegio dei Docenti stabilisce i criteri generali per la valutazione, ai fini dell'ammissione alla classe successiva o all'Esame di Stato, della non ammissione o della sospensione del giudizio. Il Consiglio di Classe ha competenza esclusiva nella valutazione finale. La valutazione finale è inoltre disciplinata dal DPR 89/2009, che stabilisce i criteri generali di riferimento per i percorsi della scuola secondaria di secondo grado

Validità dell'anno scolastico

Per procedere alla valutazione degli studenti è necessario che l'anno scolastico sia valido, condizione determinata dalla frequenza regolare alle lezioni. Eventuali assenze documentate e motivate possono essere valutate per deroghe straordinarie, senza pregiudicare la possibilità di valutazione.

Frequenza e numero massimo di assenze (art. 14 DPR 122/2009)

Per l'ammissione allo scrutinio finale degli alunni delle scuole secondarie di secondo grado è richiesta la frequenza di almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato:

- Monte ore annuale complessivo: 1056 ore (32 ore settimanali per 33 settimane).
- Per gli alunni con disabilità, con DSA o altri BES, il monte ore annuale può essere personalizzato in coerenza con quanto previsto nei PEI o nei PDP, garantendo comunque la validità dell'anno scolastico e l'equità della valutazione
- Assenze massime consentite: 264 ore (25% del monte ore annuale).

Gli studenti che superano questo limite non possono essere ammessi allo scrutinio finale, salvo deroghe previste dal Collegio dei Docenti e riportate nel Regolamento d'Istituto.

Deroghe ammesse

Il limite massimo di assenze può essere superato nei seguenti casi, debitamente documentati:

- Gravi motivi di salute, certificati da specialisti;
- Terapie o cure programmate, certificate;
- Attività sportive e agonistiche riconosciute dal C.O.N.I.;
- Motivi di forza maggiore (es. calamità, trasferimenti, lutti familiari);
- Partecipazione a iniziative culturali, formative o progettuali approvate dagli organi collegiali (queste ore non vengono conteggiate come assenze);
- Percorsi di istruzione parentale, concordati con il genitore e debitamente documentati, durante i quali lo studente è presente e impegnato in attività formative alternative (non vengono conteggiati come assenza).

Modalità di conteggio delle assenze

- Le assenze comprendono uscite anticipate e ritardi in ingresso;
- La partecipazione a progetti scolastici, stage, PCTO, iniziative approvate o percorsi di istruzione parentale è considerata presenza, e quindi non riduce la frequenza;
- Le assenze ingiustificate possono influenzare negativamente la valutazione finale e la possibilità di recuperare eventuali debiti formativi;
- Le assenze in deroga verranno scorporate anche in sede di scrutinio intermedio.
- l monitoraggio delle presenze e delle assenze avviene tramite il registro elettronico, strumento ufficiale di rilevazione. Il Consiglio di Classe verifica periodicamente l'andamento della frequenza per garantire trasparenza e tempestività negli interventi di recupero o segnalazione.

Implicazioni per la valutazione e l'ammissione

- La frequenza regolare permette agli insegnanti di raccogliere dati sufficienti per valutare conoscenze, competenze e comportamento dello studente;
- In caso di assenze elevate, il Collegio dei Docenti valuta la possibilità di ammissione in base a motivazioni documentate e all'effettiva acquisizione degli obiettivi didattici;
- Gli studenti con frequenza insufficiente possono essere esclusi dallo scrutinio finale, salvo deroghe specifiche approvate dal Collegio dei Docenti.
- Il Collegio dei Docenti, nel rispetto delle norme e delle deroghe previste, valuta caso per caso la situazione degli studenti, anche quando rientrano nei limiti di deroga, per assicurare equità, trasparenza e il diritto allo studio

Nota bene

- La scuola si riserva di considerare circostanze particolari, non prevedibili, per garantire equità e diritto allo studio;
- In caso di qualsiasi iniziativa culturale e formativa approvata dagli organi collegiali della scuola:
    - Se lo studente partecipa all'iniziativa, i docenti in classe non dovranno calcolare l'assenza, in quanto l'alunno è presente all'attività culturale-formativa programmata;

- Entrano nel conteggio delle ore di assenza uscite anticipate, entrate posticipate e ritardi ingiustificati;
- Non entrano nel conteggio delle assenze ai fini della validità dell'anno scolastico le assenze determinate da sanzioni disciplinari di sospensione dall'attività didattica, che avranno comunque ripercussioni sulla condotta.

Sottoscrizione

Il presente estratto del PTOF, comprensivo di numero massimo di assenze per l'ammissione allo scrutinio finale, è sottoscritto dal Coordinatore delle attività educative e didattiche, in conformità all'art. 14 del DPR 122/2009.
Si presenta il quadro orario curriculare degli indirizzi/articolazioni di studio.

- Per i corsi diurni, per tutte le classi AFM, le ore sono n.32

  (settimanali), ne consegue che il monte ore annuale è di n.1056 ore di lezione (n.32 oresettimanali X 33 settimane di lezione);

Si riporta di seguito nella griglia 6 il limite massimo delle ore di assenza consentito e il minimodelle presenze necessarie per la validità dell'a.s.

Griglia 6

Indirizzi/Articolazioni: AFM

Monte ore annuale	**Orari osett.**	**Classi coinvote**	**Limite minimodi presenze**	**Limite massimo assenze**
1056 (32h per 33 settimane)	32 h	Tutte le classi	792ore	**<u>264 ore</u>**

Obbligo di istruzione e certificazione delle competenze

L'istruzione è obbligatoria fino al conseguimento di un titolo di studio di scuola secondaria superiore o di una qualifica professionale triennale entro il diciottesimo anno di età (L. n. 296/2006). Il diritto-dovere formativo prosegue fino ai 18 anni.
I Consigli di classe compilano la Certificazione delle competenze degli studenti, conservata nel fascicolo personale e consegnata al compimento del diciottesimo anno di età o su richiesta dello studente per l'inserimento nel mondo del lavoro. La certificazione attesta le competenze acquisite nei quattro assi culturali: linguaggi, matematico, scientifico-tecnologico e storico-sociale, articolate nei tre livelli:

- Base: conoscenze e abilità essenziali, applicabili in contesti noti;
- Intermedio: capacità di svolgere compiti e risolvere problemi in autonomia;
- Avanzato: capacità di affrontare compiti complessi in situazioni nuove e di prendere decisioni consapevoli.

Se il livello base non è raggiunto, viene riportata la dicitura "livello base non raggiunto" con indicazione delle misure di supporto per il percorso successivo.

Valutazione degli alunni con bisogni educativi speciali

- Alunni diversamente abili: valutazione basata su obiettivi del PEI.
- Alunni con DSA: valutazione coerente con il PDP.
- Alunni BES: applicazione delle strategie e strumenti compensativi previsti dal PDP, verificata dal Consiglio di classe.

Ammissione alla classe successiva e sospensione del giudizio

Ammissione alla classe successiva

Il Collegio dei Docenti definisce criteri generali per assicurare omogeneità nelle decisioni dei Consigli di classe, considerando:

- la possibilità dell'alunno di raggiungere gli obiettivi disciplinari nel corso dell'anno successivo;
- il voto finale come espressione di conoscenze, abilità e competenze acquisite, partecipazione, interesse e autonomia organizzativa;
- la possibilità di recupero e progressi conseguiti;
- la specificità di singoli casi.

Nei primi due anni di scuola superiore, la valutazione tiene conto anche delle conoscenze e abilità acquisite nei cicli precedenti, con attenzione al consolidamento delle competenze di base.

Sospensione del giudizio e recupero debiti

Le insufficienze sono classificate in base alla gravità:

- Non grave (voto 5): lacune colmabili con studio individuale e verifica prima del nuovo anno;
- Grave (voto 4): lacune persistenti che richiedono interventi mirati;
- Molto grave (voto 3): evidenti e numerose lacune senza possibilità immediata di recupero.

La sospensione del giudizio è possibile per un massimo di tre insufficienze. Il Consiglio di classe stabilisce le modalità di recupero, tramite studio individuale o corsi organizzati dalla scuola, per il raggiungimento degli obiettivi previsti.

CREDITO SCOLASTICO

Classi III-IV-V

L'art. 15 del d.lgs. 62/2017 attribuisce al credito scolastico maturato dagli studenti nel secondo biennio e nell'ultimo anno di corso un peso decisamente maggiore nella determinazione del voto finale dell'esame di Stato rispetto alla precedente normativa, elevando tale credito da venticinque punti su cento a quaranta punti su cento. Lo stesso articolo specifica il punteggio massimo attribuibile per ciascuno degli anni considerati: dodici punti per il terzo anno, tredici per il quarto anno e quindici per il quinto anno. Inoltre, nell'allegato A al decreto legislativo, la prima tabella, intitolata Attribuzione del credito scolastico, definisce la corrispondenza tra la media dei voti conseguiti negli

scrutini finali per ciascun anno di corso e la fascia di attribuzione del credito scolastico.

I Consigli di classe nella banda di oscillazione assegnano:

- il livello più alto se la parte decimale della media è maggiore o uguale a 0,5;
- il livello più basso se la parte decimale della media è minore di 0,5;
- il livello più basso se promosso con debito.

L'integrazione del credito nei limiti di un punto è possibile nello scrutinio finale nel caso di studenti promossi con debito che siano rimasti nel livello più basso della fascia di appartenenzanell'anno scolastico precedente e che abbiano significativamente migliorato il profitto nell'anno scolastico corrente (media superiore a quella dell'anno precedente).

Nel rispetto della fascia di appartenenza, il credito può essere portato alla banda di oscillazione più alta in presenza di partecipazione ad almeno due attività extracurricolari o di una certificazione linguistica o informatica e con almeno 8 nel voto di comportamento.

Griglia 7

Media dei voti	Fasce di creditoIII anno	Fasce di creditoIV anno	Fasce di creditoV anno
M<6	-	-	7-8
M=6	7-8	8-9	9-10
6<M≤7	8-9	9-10	10-11
7<M≤8	9-10	10-11	11-12
8<M≤9	10-11	11-12	13-14
9<M≤10	11-12	12-13	14-15

Crediti Aggiuntivi e Formativi

Oltre al credito scolastico determinato dai voti finali, lo studente può conseguire crediti aggiuntivi tramite:

- Partecipazione ad attività extracurricolari approvate dalla scuola (corsi, progetti, attività culturali, artistiche o sportive);
- Certificazioni linguistiche o informatiche riconosciute;
- Impegno significativo in progetti educativi o di orientamento.

Questi crediti contribuiscono all'attribuzione della fascia più alta di credito nell'anno scolastico, sempre nel rispetto della normativa vigente e del livello minimo di comportamento richiesto.

Esame di Stato

L'esame di Stato conclusivo dei percorsi di istruzione secondaria di secondo grado verifica i livelli di apprendimento conseguiti da ciascun candidato in relazione alle conoscenze, abilità e competenze proprie di ogni indirizzo di studi; tiene conto anche della partecipazione alle attività di PCTO (ex alternanza scuola-lavoro); tiene, altresì, conto delle attività svolte nell'ambito di Educazione Civica.

Requisiti di Ammissione

Candidati interni:

- Frequenza per almeno tre quarti del monte ore annuale;
- Votazione non inferiore ai sei decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto secondo l'ordinamento vigente e un voto di comportamento non inferiore a sei decimi;
- Nel caso di votazione inferiore a sei decimi in una disciplina, il consiglio di classe può deliberare, con adeguata motivazione, l'ammissione all'esame conclusivo del secondo ciclo.

Candidati esterni:

- Compimento del diciannovesimo anno di età entro l'anno solare in cui si svolge l'esame e adempimento dell'obbligo di istruzione;
- Possesso del diploma di scuola secondaria di primo grado da un numero di anni almeno pari a quello della durata del corso prescelto, indipendentemente dall'età;
- Possesso di titolo conseguito al termine di un corso di studio di istruzione secondaria di secondo grado di durata almeno quadriennale del previgente ordinamento o siano in possesso di diploma professionale di tecnico;
- Abbiano cessato la frequenza dell'ultimo anno di corso prima del 15 marzo;
- Superamento di un esame preliminare inteso ad accertare la loro preparazione sulle materie previste dal piano di studi dell'anno o degli anni per i quali non siano in possesso della promozione o dell'idoneità alla classe successiva, nonché su quelle previste dal piano di studi dell'ultimo anno.

Sostengono altresì l'esame preliminare, sulle materie previste dal piano di studi dell'ultimo anno, i candidati in possesso di idoneità o di promozione all'ultimo anno che non hanno frequentato il predetto anno ovvero che non hanno comunque titolo per essere scrutinati per l'ammissione all'esame.

La tabella per l'attribuzione dei crediti scolastici (allegato A- D. Lgs 62/2017) si applica anche ai candidati esterni ammessi all'esame a seguito di esame preliminare e a coloro che hanno sostenuto esami di idoneità.

Crediti Formativi

I crediti formativi sono acquisiti grazie ad attività svolte al di fuori della scuola, che:

- Siano coerenti con le finalità educative della scuola, con l'indirizzo e il livello degli studi;
- Siano debitamente certificate e definite in quanto all'aspetto quantitativo (congruo impegno di tempo) e qualitativo (l'attestazione va corredata da una sintetica valutazione dell'esperienza e del ruolo svolto dall'allievo, ad opera di enti, imprese o studi professionali, non occasionale);
- Ogni altro corso in ambito culturale.

Alle suddette attività/esperienze (indipendentemente dal loro numero) si attribuisce un punto, sempre rimanendo all'interno della banda di oscillazione.
Vengono riconosciuti:

- Certificazioni linguistiche nazionali ed internazionali di enti legalmente riconosciuti dal MIUR, attestanti il livello di conoscenze e di competenze in una delle lingue comunitarie;
- Corsi di lingua straniera certificati, della durata di almeno 30 ore;
- Patente europea di informatica (ICDL);
- Esperienze di lavoro coerenti con il percorso di studi;
- Esperienze sportive;
- Esperienze di volontariato sociale, non occasionale;
- Esperienze di volontariato ambientale.

Il credito formativo non incide direttamente sul voto finale dell'esame di Stato, ma può contribuire all'attribuzione del punteggio più alto all'interno della fascia di credito scolastico, sempre nel rispetto della normativa vigente e del livello minimo di comportamento richiesto.

Valutazione prove:

Griglia 8

VOTO	DESCRITTORE
10	Conoscenze e abilità sicure e approfondite
9	Conoscenze e abilità esaurienti
8	Conoscenze e abilità positive
7	Conoscenze e abilità buone con qualche incertezza
6	Conoscenze e abilità essenziali
5	Conoscenze e abilità imprecise, incerte
4	Conoscenze e abilità molto lacunose
3	Il candidato non conosce gli argomenti trattati/richiesti
1-2	Il candidato consegna il compito in bianco

Per il superamento dell'esame preliminare è richiesto il punteggio minimo di sei decimi in ciascuna delle discipline per le quali sostiene la prova.

Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento (PCTO)

Finalità

I Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento (PCTO), introdotti dalla L. 145/2018 e aggiornati dalla Legge di Bilancio 2019 e successive disposizioni ministeriali, hanno la finalità di:

- Promuovere l'orientamento degli studenti;
- Favorire lo sviluppo di competenze personali, sociali, civiche, imprenditoriali e relazionali (soft skills);
- Integrare il sistema istruzione-formazione-lavoro, alternando ore di studio in aula e attività "sul campo".

Questi percorsi mirano a far acquisire agli studenti strumenti concreti e responsabilità nel loro percorso formativo e nella futura vita professionale.

Organismi coinvolti

- Consigli di classe: individuano le competenze da sviluppare, definiscono le modalità di attuazione e di valutazione dei percorsi in collaborazione con i referenti interni ed esterni.
- Dipartimenti disciplinari: promuovono innovazione e coordinano lo sviluppo del curricolo per competenze.
- Figure professionali di supporto: tutor interno, tutor esterno, docente della disciplina professionalizzante, docente referente PCTO.

Il PCTO è un'esperienza di apprendimento trasversale e non costituisce una disciplina autonoma.

Durata e frequenza

- Durata minima: 150 ore nel triennio terminale degli istituti tecnici.
- Suddivisione consigliata:
  - III anno: 50 ore
  - IV anno: 50 ore
  - V anno: 50 ore
- Frequenza minima per validità: tre quarti del monte ore complessivo (112,5 ore su 150).

Valutazione e certificazione

Secondo la Guida Operativa MIUR (punti 12 e 13):

- La valutazione PCTO riconosce anche apprendimenti informali e non formali, integrandosi nella valutazione finale dello studente.
- La certificazione delle competenze deve essere acquisita entro lo scrutinio di ammissione agli esami di Stato e inserita nel curriculum dello studente.

Il Consiglio di classe procede alla:

1. Valutazione degli esiti delle attività PCTO, considerando ricadute sugli apprendimenti disciplinari e sul voto di condotta, tenendo conto del comportamento e del ruolo attivo manifestato dall'alunno, certificato dal tutor esterno.
2. Attribuzione dei crediti scolastici, secondo il D.M. 20 novembre 2000, n. 429, coerentemente con le competenze acquisite.

Modalità di verifica

- La valutazione dei percorsi PCTO è effettuata dai docenti delle discipline coinvolte, integrando:
  - Valutazione del tutor aziendale/esterno;
  - Valutazione del tutor scolastico;
  - Report delle attività svolte e certificazione delle competenze.

Alla Commissione per gli Esami di Stato deve essere consegnata documentazione che attesti:

- Effettivo svolgimento dei percorsi PCTO, indicando qualitativamente i percorsi e le ore svolte, aggiornate secondo la Legge 108/2018;
- Certificazione delle competenze acquisite dagli studenti.

	Periodo
I quadrimestre	Dal 15 settembre 2025 Al 31 gennaio 2025
II quadrimestre	Dal 01 febbraio 2025 Al 09 giugno 2025

Viaggi di istruzione

Sulla base dei progetti presentati dai Consigli di classe, l'Istituto organizza per tutte le classi **viaggi d'istruzione** di più giorni in alcune delle località più significative in ambito nazionale per arte, cultura e tradizioni: tali esperienze permettono di **approfondire ed integrare aspetti legati alla didattica,** potenziare la conoscenza delle lingue, aprire ad una dimensione europea, e costituiscono inoltre un momento di convivenza e collaborazione per il gruppo classe.

Aggiornamento in servizio del personale docente ed ATA

Il personale docente ed ATA parteciperà ad iniziative e corsi di aggiornamento,in particolare, in aderenza con la Riforma del 2015 sulla "Buona Scuola", l'I.T.C. "XXIV Maggio 1915" cerca di realizzazione al progetto "Scuola in chiaro", con partecipazione alla rete dei RAV, evidenziando in modo chiaro la partecipazione attiva al sistema di valutazione di tutte le scuole del Paese ma soprattutto l'interesse per il miglioramento del proprio servizio.

Organizzazione e Funzioni

Dirigenza scolastica

Dirigente scolastico: Prof. Salvatore Loria
Funzioni: Coordina le attività degli organi scolastici, controlla i processi avviati e organizza le risorse umane.
Primo collaboratore: Prof.ssa Teresa Vallelonga

Consiglio d'Istituto

Funzioni principali:

- Delibera il bilancio di previsione e il conto consuntivo;
- Adotta il regolamento interno e definisce criteri per le attività scolastiche ed extrascolastiche;
- Promuove contatti con altre scuole per scambi di esperienze**.**

Collegio dei docenti

Funzioni principali:

- Sintetizza e coordina la programmazione educativa e didattica;
- Definisce le linee generali dell'intervento didattico-educativo;
- Delibera finalità, obiettivi formativi, metodi e strategie educative.

Consigli di classe

Funzioni principali:

- Gestiscono e monitorano l'andamento didattico della classe;
- Traducendo le finalità generali in obiettivi disciplinari e trasversali;
- Realizzano verifiche periodiche sul lavoro svolto dagli studenti;
- Favoriscono la partecipazione di genitori e studenti alla vita scolastica.
  Tali iniziative sono coerenti con le finalità della Legge 107/2015, che rafforza il ruolo della scuola nell'orientamento, nella personalizzazione dei percorsi formativi e nella lotta alla dispersione scolastica, riconoscendo alla comunità scolastica una funzione centrale nello sviluppo delle potenzialità di ciascun alunno.

Docenti

Funzioni principali:

- Tradurre le linee generali del Collegio in percorsi formativi disciplinari;
- Progettare e realizzare contenuti, metodologie e verifiche;
- Collaborare tra docenti per garantire coerenza nella valutazione e nell'insegnamento;
- Supportare gli studenti nell'apprendimento e nello sviluppo delle competenze.

Rapporti scuola-famiglia

- L'Istituto promuove una collaborazione attiva con le famiglie nel processo educativo e formativo;
- Le famiglie ricevono informazioni sui risultati scolastici, debiti formativi e percorsi di recupero;
- I docenti sono disponibili per colloqui su appuntamento, garantendo dialogo continuo per favorire il successo formativo degli studenti.

Offerta Formativa

Area Progetto / Attività

Oltre ai contenuti curriculari delle singole discipline, l'Istituto promuove progetti e attività particolari approvati dal Collegio dei Docenti, finalizzati allo sviluppo globale degli studenti.

- Accoglienza
  La finalità è favorire l'inserimento degli alunni provenienti dalla scuola media, aiutandoli a stare bene con sé e con gli altri. L'attività prevede visite guidate all'interno della scuola e momenti di lettura del PTOF, realizzati in forma ricreativa durante la prima settimana di attività scolastica.
- Legalità
  La finalità è sensibilizzare gli studenti al valore della legalità come presupposto etico-culturale, strumento di prevenzione contro fenomeni mafiosi e criminali.
- Dispersione scolastica
  La finalità è prevenire e ridurre la dispersione scolastica mediante analisi dei fattori di rischio e interventi mirati, anche con la collaborazione di enti esterni alla scuola.

- Diritto allo studio
  La finalità è incoraggiare gli studenti a uno studio approfondito e consapevole, fornendo sussidi didattici, riviste specializzate e strumenti di supporto all'apprendimento.
- Progetto "Artista per Passione"
  Attivo all'interno dell'Istituto dal 2012, offre percorsi di formazione artistica e musicale, laboratori di canto, teatro e performance, con l'obiettivo di sviluppare talenti e capacità creative.
- Laboratorio di Didattica Musicale
  Materia alternativa opzionale, con inizio previsto a novembre, finalizzata a introdurre gli studenti alle tecniche di insegnamento della musica e alla pratica laboratoriale.
- Altre attività opzionali
  Corsi di informatica e software aziendali, corsi di lingue straniere (inglese, francese, spagnolo), educazione all'emergenza medico-sanitaria, stage presso istituti di credito e studi professionali, educazione stradale.
- **Unità Didattiche di Apprendimento (UDA)**
  Le UDA costituiscono strumenti concreti per l'organizzazione dei percorsi disciplinari e trasversali. Esse articolano contenuti, competenze e obiettivi formativi in attività strutturate, integrate con metodologie innovative e strumenti di valutazione diversificati. Ogni UDA è progettata per favorire l'apprendimento attivo e la personalizzazione del percorso dello studente, promuovendo autonomia, collaborazione e sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza.

Ampliamento dell'Offerta Formativa

Per favorire il pieno sviluppo delle competenze e abilità degli studenti, l'Istituto Tecnico Commerciale garantisce l'apertura dei locali scolastici dal lunedì al venerdì, dalle ore 08:00 alle 17:00, e il sabato dalle 09:00 alle 12:00 solo per il servizio di segreteria.
L'offerta formativa prevede, oltre alle attività curriculari, una serie di attività opzionali ed extracurriculari finalizzate all'arricchimento personale e professionale degli studenti:

- Corsi di informatica: uso base del computer e dei software applicativi, con focus su programmi di rilevazione aziendale (contabilità generale e analitico-gestionale, registrazione fatture, liquidazione IVA);
- Corsi di lingue straniere: inglese, francese e spagnolo, per il potenziamento e l'arricchimento linguistico;
- Educazione all'emergenza medico-sanitaria: comportamenti adeguati in casi di emergenza;
- Stage presso istituti di credito e studi professionali: conoscenze su problematiche bancarie, contabilità aziendale, profili fiscali e contributivi;
- Educazione stradale: sicurezza e responsabilità alla guida;
- Progetto "Artista per Passione": presente all'interno dell'Istituto dal 2012, offre agli studenti percorsi di formazione artistica e musicale, laboratori di canto, teatro e performance, con l'obiettivo di sviluppare talenti e capacità creative;
- Laboratorio di Didattica Musicale: materia alternativa opzionale, con inizio previsto a novembre, finalizzata a introdurre gli studenti alle tecniche di insegnamento della musica e alla pratica laboratoriale.

Verifica e Valutazione del PTOF

La scuola adotta un costante monitoraggio dell'offerta formativa, al fine di garantire efficacia, efficienza e qualità dei percorsi proposti. La verifica del PTOF avviene in itinere e al termine dell'anno scolastico, con l'obiettivo di migliorare continuamente le attività e adeguarle alle esigenze degli studenti e del contesto socio-educativo.

L'analisi dei risultati consente di rendere le decisioni oggettive e consapevoli, evitando autoreferenzialità e favorendo un dialogo costruttivo tra scuola, famiglie e studenti.

Il PTOF è stato elaborato dai docenti in collaborazione con genitori e studenti, e successivamente deliberato all'unanimità dal Collegio dei Docenti e dal Consiglio d'Istituto.

Eventuali aggiornamenti, integrazioni o ampliamenti del PTOF saranno effettuati in conformità con la normativa vigente e nell'ottica della partecipazione alla "Scuola in Rete".

Il Preside
Prof. Salvatore Loria
Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi e per gli effetti dell'art. 3, c. 2 D.Lgs n. 39/93